



# MIX PEOPLE

Novembre 2011

Cover story

## L'editoriale

**C**iao a tutti i miei 25 lettori! Con questo primo numero si chiude la mia attività di un anno alla guida della testata di *Mix people* come redattore capo. Avevo dato la disponibilità al progetto per un anno solare, ero forse disposta a continuare per un altro anno, ma cause di forza maggiore mi vedono costretta a lasciare, spero in altre volentose bravissime mani.

E' stata un'esperienza bellissima e molto coinvolgente, mi ha permesso di imparare e crescere molto professionalmente, mi ha permesso di mettermi alla prova e di superare molti ostacoli. Ho potuto conoscere meglio colleghi e moltissimi ragazzi di tutte le anime dell'Istituto dai miei fedelissimi di ragioneria, agli esperti linguisti del liceo, ai generosissimi ragazzi del professionale.

Ho solo un rammarico, quello di non aver ricevuto nessuna mail e così di non aver potuto attivare mai la rubrica di risposte al lettore. L'avrei fatto tanto volentieri.

A quei colleghi che hanno rilevato che al giornalino mancava un po' di pepe, non posso far altro che rispondere che ogni caporedattore ha la sua linea editoriale, la mia non è mai stata sociologica, ma piuttosto culturale ad ampio respiro, del resto cosa ci si doveva aspettare da un'appassionata di lettura?

**Bruna Maria Pestelli**  
Leggere58@libero.it

## Primo impatto con il lavoro

**A**nnualmente la scuola propone in comune accordo con le imprese un'esperienza lavorativa agli alunni del triennio, cioè lo stage. Si lavora per una determinata impresa nel periodo estivo, per provare così un'esperienza vera e propria. **Martedì 11 ottobre** abbiamo intervistato la professoressa Alice Rovaris, la quale gestisce con grande impegno da più anni quest'attività. Dopo esserci accomodati nell'ufficio della preside, le abbiamo posto le seguenti domande.

### È stata una sua scelta fare la responsabile degli stage formativi?

"Adesso io svolgo la funzione strumentale preposta al rapporto con gli enti del territorio, quindi rientra nei miei compiti; fin dal mio arrivo in questa scuola sono stata coinvolta. Comunque a me piace svolgere quest'attività, perché bisogna tenere i contatti con l'esterno ed è una cosa davvero positiva che si lega soprattutto all'orientamento che è un altro dei miei compiti".

## Sommario

<b>Cover</b>	
Editoriale	1
Primo impatto con il lavoro	
<b>Cover Story</b>	
Primo impatto con il lavoro	2
<b>Opinioni</b>	
L'INFORMAZIONE: quando crederci	3
<b>Fatti</b>	
Atene e il rischio di default	4
Camminata del 23 ottobre	5
<b>Pagina de la langue the language</b>	
Les cinq années du lycée... Un voyage incroyable!	6
<b>Terza pagina</b>	
I'm with you	7
<b>Rubriche</b>	
Cinema	8
Ricettolandia	9
L'angolo di Coco	10
TV	11



Grande partecipazione

3<sup>a</sup> camminata delle scuole 23 ottobre 2011

## PRIMO IMPATTO CON IL LAVORO

**Quanti ragazzi hanno partecipato allo stage? Quali partecipano maggiormente e quanto dura in media l'attività?**

“Sommando i ragazzi che frequentano il liceo e quelli che frequentano ragioneria, si arriva ad un totale di 126 alunni, perché gli alunni del sociale e dell'aziendale-turistico durante l'anno sono impegnati in un percorso di alternanza scuola lavoro, che consiste in una settimana di lavoro a febbraio, quando è prevista la settimana di sospensione dell'attività didattica; inoltre completano il percorso svolgendo altre ore in estate.

Per quanto riguarda la durata dello stage, questa varia in base all'azienda, ma principalmente si lavora dalle 3 alle 4 settimane”.

**A suo parere è importante fare lo stage?**

“Sì è importantissimo soprattutto se si ha la fortuna di trovare la struttura giusta, con il lavoro che ti piace, comunque è un'esperienza che dovrebbe sempre essere provata, anche se il ragazzo non trova quello che si aspettava. Inoltre lo stage ha una funzione prettamente orientativa perché mette il ragazzo a diretto contatto con il mondo del lavoro, facendogli provare quello che potrebbe dover fare in futuro abitualmente. Inoltre permette di applicare quello che si impara a scuola a casi reali e concreti”.

**Come avviene il contatto con le imprese? Si cerca di accontentare le preferenze degli studenti?**

“Dipende dai casi, infatti ci sono alcune aziende che ci contattano di loro iniziativa, su sollecitazione di Confindustria o Camera di Commercio che hanno dei settori che si occupano dei rapporti scuola-aziende, mentre in altri casi è la scuola a mettersi in contatto con le aziende. Il grosso del lavoro avviene con le aziende storiche, cioè quelle che da molti anni ormai accolgono i ragazzi per lo stage.



Poi gli studenti stessi ne propongono delle altre, o per conoscenza o perché magari vogliono effettuare lo stage in una determinata azienda e, in questo caso, se possibile, prendiamo noi i contatti. Infine, vengono comunque scelte aziende che, a nostro parere, sono interessanti anche per i ragazzi stessi, come gli enti pubblici o i comuni che sono sempre disponibili per queste attività. Diamo, inoltre, la possibilità ai ragazzi di scegliere anche il periodo che per loro è più comodo”.

**Ritiene che i ragazzi siano soddisfatti dopo lo stage? Ci possono essere possibilità di essere assunti dopo?**

“Sì, basandomi sulle vecchie esperienze, ritengo che i ragazzi rimangano molto soddisfatti. Infatti, dopo lo stage, mandiamo a coloro che lo hanno effettuato un questionario, così da poter vedere il parere generale degli studenti. Potrebbe magari succedere che ci si ritrovi a dover fare un lavoro che non piace e allora in quel caso potrebbe risultare un'attività pesante, ma è successo in pochissimi casi.

Anche dalla parte dell'impresa ricevia-

mo sempre pareri positivi, soprattutto per la serietà degli studenti che svolgono lo stage. Sono arrivate pochissime lamentele, magari riguardanti i ritardi dei ragazzi, ma in genere ci “danno solo delle dritte” per aiutare la scuola stessa a migliorare.

La possibilità di essere assunti c'è, pur non essendo grande, ma è già capitato. Alcune aziende stanno cominciando a richiedere studenti di indirizzi specifici che un domani abbiano già un'idea del futuro lavoro. Inoltre, vengono pure richiesti gli elenchi dei diplomati proprio perché le aziende hanno una certa fiducia nella preparazione scolastica fornita dalla nostra scuola”.

Terminata l'intervista, abbiamo salutato e ringraziato la Professoressa Rovaris per il tempo dedicatoci.

**Ferdinando Volpe**



## L'INFORMAZIONE: quando crederci

**A**l giorno d'oggi l'informazione viene trasmessa principalmente ovunque grazie ai grandi canali di comunicazione di massa: "i mass media" tra cui risalta la televisione, l'unico strumento di informazione facilmente comprensibile a tutti, che offre immagini reali più chiare ed incisive di qualsiasi articolo di stampa.

Essa presenta però alcuni aspetti negativi. Innanzitutto la televisione ha la capacità di distorcere le notizie in vario modo; fornisce le cosiddette "pseudo-notizie", creando delle informazioni esagerate sulla base di fatti che comunemente resterebbero inosservati; farnisce le notizie di false statistiche, "false" non perché numeri e tabelle non derivino da dati oggettivi, ma perché l'interpretazione televisiva è spesso errata, esagerata e molto soggettiva. I giornalisti dei nostri telegiornali sono diventati presentatori e pubblicitari, infatti non è un caso che molti servizi giornalistici, soprattutto di cronaca o politica, sembrano creati ad arte per mostrare alcune cose e nascondere altre. In un paese in cui sempre meno persone leggono i giornali, l'informazione televisiva rappresenta per la maggior parte della popolazione l'unica popolare fonte d'informazione.

I telegiornali, distorcendo così le notizie, danno all'opinione pubblica un'informazione sbagliata e non rispettano assolutamente il criterio che ogni telegiornale dovrebbe darsi, ossia essere obiettivo.

Non a caso sul quotidiano "Il Mattino" il 28 aprile 2011 è stato presentato un articolo che citava:

*ROMA - Il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni ha esaminato, dopo i vari esposti ricevuti, i dati del monitoraggio sul pluralismo politico relativi alla campagna elettorale in corso (31 marzo-9 aprile; 10-16 aprile; 17-23 aprile), rilevando che nel tempo di notizia, c'è «un'obiettiva sovraesposizione del presidente del Consiglio, il quale, oltre tutto, è direttamente parte nelle elezioni amministrative in quanto capoluogo a Milano».*

*L'Agcom ha ribadito a tutti i tg «di attenersi con particolare rigore ai principi di completezza, correttezza, obiettività, equità, imparzialità e parità di trattamento di tutte le liste e i soggetti concorrenti, fino alla fine della campagna elettorale, ricordando che non è consentito un uso di riprese televisive con presenza diretta, non giustificata, di membri del Governo o di esponenti politici».*



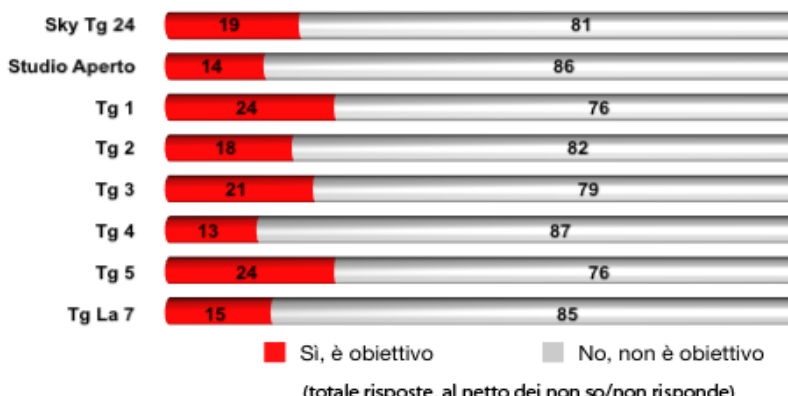
Nonostante questa disposizione, notiamo, comunque, che molti Tg, soprattutto durante il periodo elettorale, fanno risaltare le qualità di alcuni personaggi politici a scapito di quelle di altri, dando così allo spettatore un'idea distorta.

È stata anche attuata una ricerca per capire in merito ai Tg italiani qual era il più obiettivo con risultati piuttosto sgradevoli. L'intervista riportava espressamente che: "I due principali Tg (Tg1 e Tg5), quelli da sempre considerati i Tg più "autorevoli", sono considerati obiettivi da meno di 1 italiano su 4. Agli altri TG va anche peggio."

Fonte: <http://www.simulationintelligence.net/>

**Giulia Gualandris**

Lei considera ciascuno di questi TG obiettivo nel modo di riportare gli avvenimenti di politica, economia, attualità?





## Atene e il rischio di default

**D**a diversi mesi, ormai, la Grecia è al centro dell'attenzione mondiale a causa della grave crisi economica che il paese sta attraversando. Secondo Robert

Kaplan (saggista ed articolista del New York Times) le cause oltre ad essere legate all'attualità come un sistema politico bloccato, un enorme deficit pubblico e un' economia debole, sono anche di tipo storico in quanto la Grecia è caratterizzata da tradizionalismo e rigidità, sin dai tempi in cui governava l'Impero Bizantino e le province periferiche avevano difficoltà



a far giungere ai funzionari centrali le loro richieste.

All'inizio del 2009 l'economia greca registra un primo caso di recessione, infatti le stime sul deficit attribuiscono un tasso del 12.5%, con una disoccupazione del 9.6% ed un deficit del 113.4 % in percentuale al PIL, portando il paese ai primi posti in Europa per debito pubblico. Alla fine dello stesso anno il presidente Papandreou dichiara che il paese potrebbe essere a rischio default. Infatti all'inizio del 2010 il paese subì un primo downgrading da parte delle agenzie di rating internazionali fino ad arrivare ad oggi con un rating di "Ca" secondo l'agenzia Moody's e "CCC" secondo l'agenzia Standard & Poor's. Nel 2010, inoltre, è stato creato un pacchetto di aiuti da erogarsi in 3 anni da parte dei paesi dell'eurozona. Tuttavia, all'inizio del 2011, il governo ellenico è stato costretto ad effettuare nuovi tagli per circa 6.5 miliardi di euro al fine di ottenere nuovi prestiti da parte dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale. La situazione occupazionale del paese, ne ha risentito in quanto il tasso di disoccupazione è salito fino a toccare il 15%. E' stato quindi varato un nuovo piano di austerità al fine di recuperare 28 miliardi di euro in quattro anni con un' ulteriore tassazione sugli immobili pari a 2.5 miliardi di euro e con la messa in mobilità di circa 30.000 dipendenti statali.

Il governo di Atene, guidato da Yorgos Papandreou, ha inoltre imposto il taglio della tredicesima e della quattordicesima ai dipendenti pubblici, l'aumento delle imposte sui prodotti in commercio (mediamente 2 %), una sovrattassa sulle sigarette e sugli alcolici nonché un considerevole aumento della tassazione sulla benzina. La popolazione ha risposto con molti scioperi paralizzando il paese, come quello di piazza Syntagma del 5 ottobre, in cui migliaia di dipendenti statali, e non, hanno dato vita ad un corteo nel quale è avvenuto uno scontro con la polizia che ha portato al ferimento di 2 manifestanti. Le violenze, tuttavia, non raggiungono il numero di giugno quando furono ferite almeno 100 persone sempre a piazza Syntagma. Fonti greche sostengono che attualmente sarebbero schierati circa 1000 agenti in meno di allora.

Comunque il possibile default greco, qualora si concretizzi, non sarebbe il primo nella storia del capitalismo moderno, basti pensare a quello islandese del 2008, argentino del 2002 ed ecuadoregno del 1999.

I membri dell'eurozona sono nazioni che non possono decidere autonomamente in materia di politica monetaria, infatti non stampano la propria valuta che è emessa dalla Banca Centrale Europea (Bce), quindi la Grecia non può svalutare la moneta o immetterne altra nel sistema per ripianare i propri debiti in quanto si è legati con dei vincoli nei confronti dei paesi membri. L'uscita dall'euro comporterebbe nuovi dazi, quote fisse di esportazione ed importazione; la Grecia quindi si troverebbe con una produzione limitata e non riuscirebbe ad accedere all'esportazione, aggravando conseguentemente le dimensioni della crisi stessa.

Per quanto scongiurabile, in caso di default, ci rimetterebbero sia i piccoli che i grandi creditori, perché entrambi perderebbero i propri soldi, oppure, nell' ipotesi migliore, dovrebbero attendere anni per riaverli. In tal caso, fallirebbero gli istituti di credito ellenici con ripercussioni a livello internazionale.

Un'altra grande crisi fu quella del 1929 che sconvolse l'economia globale ed ebbe conseguenze anche sul decennio successivo. L'inizio della grande depressione è associato con la caduta del New York Stock Exchange (borsa di Wall Street) avvenuta il 24 ottobre del 1929, data che viene definita come "giovedì nero". Vi furono diverse cause, ad esempio la sovrapproduzione (la capacità di produzione era maggiore rispetto a quella di consumo), la razionalizzazione dei processi produttivi tramite il Taylorismo che puntava all'eliminazione dei tempi morti e il collasso economico della Germania che era obbligata a pagare i debiti di guerra secondo il trattato di Versailles.

In ogni caso è da tener presente l'Islanda che, dopo essere stata travolta dalla crisi dei mutui subprime e dalla bancarotta nazionale del 2008, è tornata a crescere.

**Andrea Mosca**

### Vocabolario della crisi

**Recessione** = condizione macroeconomica in cui i livelli di attività produttiva sono più bassi di quelli che si potrebbero ottenere usando completamente ed in maniera efficiente i fattori produttivi a disposizione.

**Default** = in termini economici fare default significa non onorare i debiti contratti, infatti lo stato decide di non rimborsare il valore dei propri titoli di stato e i relativi interessi facendo diventare le cedole ed i buoni del tesoro "carta straccia".

**Rating** = è il giudizio del rischio che un emittente di debito non possa (rischio economico) o non voglia (rischio politico) effettuare puntuali e completi pagamenti della quota principale e degli interessi dei titoli emessi durante il periodo di validità degli stessi. Il rating greco è secondo Moody's "Ca" cioè un gradino prima della completa insolvenza e "CCC" secondo Standard & Poor's cioè un debito altamente speculativo e vulnerabile.

**Agenzie di rating** = società private con il compito di analizzare e determinare il rating dei titoli presenti sul mercato. Le più importanti sono Moody's, Standard & Poor's e Fitch.

**Domenica 23 ottobre si è svolta la  
3<sup>a</sup> camminata delle scuole  
9<sup>a</sup> Cammina Dalmine**

**Manifestazione**

**Podistica Internazionale a Passo Libero di Km 6 - 12 - 17 - 21**



**Il ricavato della manifestazione è stato interamente devoluto ai gruppi Puzzle e il Porto**



## Les cinq années du lycée... Un voyage incroyable!

**D**ante a écrit "*Lasciate ogne speranza, voi ch'intrate*" à l'entrée de la porte de l'Enfer dans le troisième *canto* de la première partie de la Divine Comédie...

...voilà ma pensée quand j'ai franchi le seuil du lycée Einaudi que j'allais fréquenter.

J'éprouvais une angoisse profonde parce que, de l'autre côté, il n'y avait pas les neuf cercles décrits par Dante mais cinq années d'étude, que je devais aborder toute seule sans l'aide du vieux et sage Virgile.



C'était une mission presque impossible!

Je me sentais un peu comme le chevalier Lancelot qui, insouciant des obstacles, est monté sur la charrette des infâmes pour sauver Guenièvre ou comme le poète Dante, douteux de sa destinée. Pourtant quand je suis entrée en classe, je me suis tout de suite aperçue qu'en réalité l'école n'était pas l'enfer que je croyais, que les professeurs n'étaient pas des monstres - tels que Caron - qui se réjouissaient de mes fautes et qu'il n'y avait ni Lucifer ni le lac gelé dans le bureau du proviseur.

Je ne sais pas s'il est positif ou pas, mais les cinq années d'étude se sont

écoulées rapidement et maintenant que je vais terminer le lycée, il me semble impossible que je suis presque arrivée à la fin.

Combien de fois j'ai dit "zut...le jour du BAC, mais il est encore lointain!". Maintenant je me rends compte qu'il ne manque que quelques mois!

J'imaginai que les cinq années du lycée étaient presque éternelles mais c'est autre chose: la lumière hors du tunnel est tout près, je suis arrivée au bout de ce petit itinéraire dans le monde de l'Einaudi et l'année prochaine, je ne serai pas là à la rentrée!

Ma dernière année est donc arrivée et quand je vois les lycéens de la première classe, au fond de mon cœur, je suis heureuse de ne pas être à leur place. En effet, même si ces cinq années ont été très belles et que je vais quitter mes amis, la pensée d'aller encore à l'école .....me fait sentir mal à l'aise.

En effet si je pense à toutes les après-midi pendant lesquelles que je suis restée chez moi à étudier... alors je suis contente d'être en terminale et de ne pas être là à la prochaine rentrée!

J'ai écrit que je suis contente d'avoir fini le lycée, mais je le regrette en même temps: j'ai vécu des années très heureuses avec mes camarades et mes professeurs.

Les années du lycée ont été vraiment importantes et spéciales pour mes connaissances culturelles et mes amitiés mais surtout parce qu'elles m'ont permis de grandir.

Alors... bon courage aux lycéens de la première année !

**Federica Caglioni 5BL**

## I'm With You

**S**ono passati i tempi in cui i Red Hot Chili Peppers esordirono con la loro miscela di rock e funk, così come sono lontani i tempi in cui, colorati d'argento, deliziavano i fans di tutto il mondo cantando *Give It Away*.

Negli ultimi lavori, a partire da *Californication* fino a giungere a questo *I'm With You*, l'avvicinamento ad un rock molto pop è stato più che percettibile, ma ad ogni nuova loro uscita la frenesia e la curiosità sono inevitabili.

Dopo cinque anni di silenzio sono tornati col decimo album di inediti.

Notizia nella notizia, *I'm With You* vede debuttare il nuovo chitarrista Josh Klinghoffer, dal momento che John Frusciante è di nuovo - pare definitivamente - uscito dal gruppo.

Sappiamo bene come Frusciante fosse importante nell'immaginario del gruppo e nel suono. Sappiamo bene il vuoto che ha lasciato quando se ne è andato la prima volta, e come i RHCP sono ri-decollati al suo ritorno per *Californication*.

Però questa volta le cose sono andate in maniera più naturale: Josh Klinghoffer era già al fianco della band (con cui ha suonato in tour) e dello stesso Frusciante (con cui ha inciso dei dischi) e quindi aveva già la lezione pronta.

“L'irrequietezza indolente e lunare di John viene sostituita dal più dinamico, acido e scabro stile di Klinghoffer (riecheggiante a tratti il caro vecchio Andy Summers), conferendo al sound il giusto grado di ruvidità e stranezza” (Rick Rubin).

L'album, seppur di fattura commerciale, sembra distaccarsi da quell'ossessiva ricerca della melodia perfettamente commerciale che pareva attanagliare i Red Hot nell'ultimo album *Stadium Arcadium*.

La prima traccia dell'album è *Monarchy Of Roses*, un classico brano dei Red Hot con chitarre distorte e leggermente noise e ritornello orecchiabile quanto basta per farlo diventare una delle tante hits sfornate nella loro carriera.

Anche “Factory Of Faith” non dice nulla di nuovo, col basso di Flea a fare da padrone e Kiedis in pop-rock mood.

“Brendan's Death Song” è uno dei brani migliori dell'album, una ballata che evidenzia un ritorno all'ispirazione di Kiedis e soci e li riporta ai fasti di

un tempo.

Si prosegue con *Ethiopia*, un altro probabile singolo e con una non memorabile *Annie Wants A Baby*.

Chi si aspetta qualche brano graffiante dovrà rinunciare, perché ormai lo standard dei Red Hot Chili

Peppers non è più quello di stupire, ma di fare dell'onesto rock commerciale, comunque di buona fattura e molto orecchiabile.

E così anche con *Look Around* e con il primo singolo estratto *The Adventures Of Rain Dance Maggie* proseguono il cammino interrotto 5 anni fa in *Stadium Arcadium*.

Interessante il video di quest'ultimo brano dove fanno un po' il verso agli U2 ed ai Beatles, suonando però sui tetti di uno stabile a Venice Beach invece che su quelli della BBC a Londra.

*I'm with you* è un disco bello compatto: non solo nei contenuti (14 canzoni, 1 ora di musica), ma anche nei tempi (una sola canzone sopra i 5 minuti *Police station*).

E' un disco diretto nei suoni, merito della ritrovata voglia della band.

Insomma, *I'm with you* dimostra che i Peppers sono maturati bene. Quando ne hanno voglia - e adesso ne hanno - fanno musica magari meno incendiaria e innovativa, ma di qualità.

L'irruenza giovanile è stata rimpiazzata dall'esperienza.



**Francesco Errico**

**Tour Italia**

10 dicembre Torino, Palaolimpico SOLD OUT

11 dicembre Assago (Mi), Mediolanum Forum  
SOLD OUT



## Colazione da Tiffany

Holly è una giovane ragazza bellissima e ribelle, dotata di una personalità fortissima che cela un lato oscuro e debole.

Ha deciso di rinunciare all'amore, vuole sposare un uomo ricco e importante che la mantenga e le permetta di svolgere una vita mondana e frequentare l'alta società. Il suo percorso è ostacolato dall'arrivo di un giovane scrittore, Paul, in cerca di fortuna e ispirazione, che immancabilmente non arriva mai.



L'uomo dalla personalità fredda, terribilmente cinico, cercherà di sgretolare il fragile mondo di Holly, nel quale lei si rifugia nei momenti di intima debolezza. Holly con la sua leggerezza e spontaneità porterà Paul fuori dal tunnel della sua personalità rude e fredda. Un incontro fondamentale per cancellare il passato della debole Holly che si è sempre nascosta in un mondo fatuo per sfuggire all'amore.

<b>Titolo originale</b>	Breakfast at Tiffany's
<b>Lingua originale</b>	Inglese
<b>Paese</b>	USA
<b>Anno</b>	1961
<b>Genere</b>	Commedia Romantica
<b>Interpreti</b>	Audrey Hepburn George Peppard
<b>Regia</b>	Blake Edwards
<b>Sceneggiatura</b>	George Axelrod
<b>Musiche</b>	Henry Mancini

### Colazione da Tiffany

Le gioiellerie Tiffany sono ora famosissime. Il titolo descrive perfettamente il fantastico mondo di Holly che spesso si rifugia da Tiffany per dimenticare e sognare tra anelli e bracciali, trovando l'unica calda atmosfera che la faccia sentire a casa.



### Famose citazioni



*"Se io trovassi un posto a questo mondo che mi facesse sentire come da Tiffany... comprerei i mobili e darei al gatto un nome!"*

*"Io e il mio gatto... siamo due randagi senza nome che non appartengono a nessuno e a cui nessuno appartiene."*

*"Certo che i diamanti sotto i quaranta fanno proprio cafona."*

Federica Testa





## CIAMBELLA RUSTICA!!!

Preparate l'impasto della ciambella rustica salata sciogliendo il cubetto di lievito di birra in una tazza d'acqua tiepida. Lasciate riposare il composto per almeno 20 minuti in un luogo tiepido. Versate la farina in una semplice ciotola assieme al sale, al pepe macinato, al lievito disciolto e alla restante acqua. Lavorate bene gli ingredienti

### Impasto:

300 ml d'acqua  
350 g farina "00"  
25 g lievito di birra

Olio d'oliva

Sale/ pepe

### Ripieno:

Emmentaler

Mortadella

Prosciutto

Scamorza

Salame

fino ad ottenere un impasto liscio ed omogeneo, quindi mettete il tutto in una ciotola infarinata, coperta con un canovaccio pulito, e lasciate lievitare per almeno un'ora e mezza o due in luogo tiepido (fino al raddoppiamento del volume dell'impasto). Nel frattempo riducete i salumi e i formaggi in cubetti. Una volta trascorso il tempo necessario, prendete l'impasto e stendetelo con un matterello fino a formare un rettangolo. Quando avrete steso la pasta, spargetevi sopra i cubetti di formaggi e salumi e cominciate ad arrotolare la pasta sul lato più lungo fino a formare un salsicciotto che adagerete dentro allo stampo a ciambella preventivamente spennellato con l'olio. Lasciate lievitare il tortino per un paio d'ore in un luogo tiepido e poi spennellate tutta la superficie con dell'olio e infornate in forno già caldo per almeno un'ora a 180°. Quando il tortino sarà ben dorato, estraetelo dal forno, lasciatelo intiepidire, quindi affettatelo e servite.

### Consiglio:

potete sostituire sia i formaggi che i salumi usati con quelli che più vi piacciono...l'importante è ridurli a cubetti!!!

# MODA

## **Intramontabile Tiffany**

*Se trovassi un posto a questo mondo che mi facesse sentire come da Tiffany... comprerei i mobili e darei al gatto un nome!*

Era il 1961 e a pronunciare queste parole era un'eccentrica e mondana **Holly Golightly**, interpretata dalla straordinaria **Audrey Hepburn**. E aveva ragione! Perché se c'è un posto al mondo che può farti sentire una principessa, è certamente un negozio **Tiffany&Co.** Paradiso del lusso con i suoi diamanti pieni di luce, le sue collezioni intramontabili, le sue gemme preziose, Tiffany è davvero il luogo in cui il sogno diventa realtà. All'epoca del memorabile "*Colazione da Tiffany*",

l'azienda vantava già un secolo di vita ed era già uno dei marchi rappresentativi del lusso in tutto il mondo. Il film non fece altro che

rafforzare la sua già grande fama.

La storia di Tiffany non conosce alti e bassi, ma un numero infinito di successi. Oggi è un colosso internazionale con migliaia di punti vendita sparsi per il globo e punta la sua fortuna proprio sull'abilità e sull'esperienza dei **più raffinati designer**.

L'azienda fu fondata da **Charles Lewis Tiffany** nel 1837 nel distretto di Manhattan ed, inizialmente, vendeva una gran varietà di articoli di cancelleria e operava soltanto con il nome di Tiffany.

Successivamente mutò in **Tiffany & Co.**, quando John B. Young divenne socio di Charles Lewis Tiffany. Questi piccoli tesori della gioielleria, come si può ben pensare, costavano e costano tutt'oggi un vero e proprio patrimonio, ma l'azienda americana è stata abbastanza furba da lanciare anche collezioni accessibili a tutti ed ampliare così il suo target di clienti. Stiamo parlando dell'ormai famosissima "**Please return to Tiffany**" firmata dall'italiana Elsa Peretti. Comprende anelli, bracciali, collane ed orecchini, ma un must have, in cima alle wish-list di tutte le donne del mondo è certamente il classico bracciale a catena con il grosso ciondolo a forma di cuore.

**Sara Morbi**

# My life as Liz

*My life as Liz* è una serie su Mtv che ha già riscosso grande successo in America, come in Italia, in cui è appena terminata la trasmissione della seconda stagione. Il telefilm è narrato dal punto di vista sarcastico della protagonista, la rossa Elizabeth "Liz" Lee che, dopo aver terminato il liceo in Texas in veste di "paladina" dei nerd, si trasferisce a New York per frequentare una scuola d'arte. Nella grande mela però riscontra vari problemi: la scuola d'arte non la cattura più di tanto, non riesce a trovare un appartamento da condividere con un coinquilino adatto e si sente sovrastare dalla grande città dove lei non riesce ad ambientarsi. Come se non bastasse, decide di intraprendere una relazione a distanza con un suo ex-compagno di classe, Bryson, che non sembra essere molto sincero nei suoi confronti. Con l'affetto della sua "nerd-gang", fanatica di Star Wars, e di due nuove conoscenze, Louis l'incarnazione del ragazzo perfetto e con il "sorriso alla Hugh Grant" e Mark il suo nuovo coinquilino gay che le dà consigli sull'abbigliamento, Liz vive la sua nuova vita a New York dove sorprese e colpi di scena non mancano.

*My Life as Liz* utilizza tecniche di ripresa e montaggio tipiche del reality show e della sit-com, dove solo alcune scene sono pianificate ma gli eventi e le relazioni sono veri. È una serie fresca e divertente dove ci si identifica con facilità nelle emozioni dei vari personaggi a cui ci si affeziona.

La visione della terza serie in Italia è prevista intorno a Luglio 2012.

**Lingua originale:** inglese

**Paese:** USA

**Genere:** Commedia

**Stagioni:** 2

**Episodi:** 21

**Durata:** 22 minuti

**Produttore esecutivo:**

Marshall Eisen

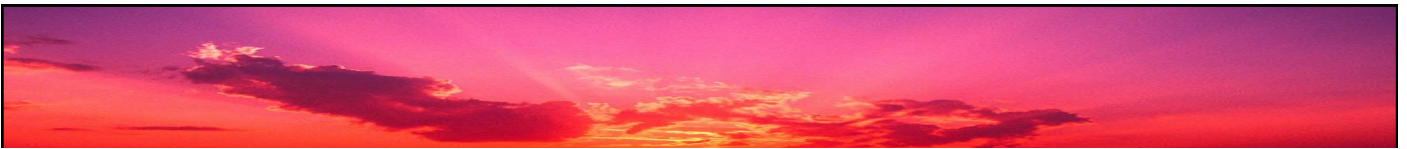
**Attrice principale:**

Elizabeth Lee



**Anna Rita Cocumazzi**





## In questo numero

### Editoriale

*Bruna Maria Pestelli* 1

### Cover story

Primo impatto con il lavoro

*Ferdinando Volpe* 2

### Opinioni

L'INFORMAZIONE: quando crederci

*Giulia Gualandris* 3

### Fatti

Atene e il rischio di default

*Andrea Mosca* 4

### La langue the language

Les cinq années du lycée... Un voyage incroyable!

*Federica Caglioni \** 6

### Terza pagina

I'm with you

*Francesco Errico* 7

### Rubriche

Cinema

*Federica Testa* 8

Ricettolandia

*Sara Morbi* 9

L'angolo di Coco

*Sara Morbi* 10

TV

*Anna Rita Cocumazzi* 11

## REDAZIONE

Hanno scritto: Ferdinando Volpe, Giulia Gualandris, Andrea Mosca, Francesco Errico, Federica Testa, Sara Morbi, Anna Rita Cocumazzi

**REDAZIONE MULTIMEDIALE:** hanno realizzato il progetto grafico Andrea Mariani, Teresa Poluzzi, Debora Gangale, a cura del prof. Mirko Talamonti

### \*CONTRIBUTORS:

Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate - Federica Caglioni